

La
Buona Notizia

Gennaio-Marzo 2017

Profezie

nel disegno divino

Le grandiose qualità di Dio
Invito alla festa nuziale • Una scrittura per tutte le epoche
Le fasi per la salvezza dell'umanità • Stai solo seguendo le masse?

Feste Biblico-Profetiche.

Dio ha istituito sette feste annuali che presentano l'opera di Gesù Cristo nel salvare l'umanità. Conoscere il loro profondo significato è di vitale importanza per ogni individuo.....7



Sta seguendo la folla?

Perché crediamo e pensiamo in un determinato modo? Sei pronto a cambiare il corso spirituale della tua vita o semplicemente continuerai a seguire ciecamente le masse?.....11

L'invito alle nozze

Una delle parabole di Gesù Cristo spiega quanto sia importante per noi partecipare alla sua festa nuziale indossando un abbigliamento adeguato. Ma qual è l'abito giusto?.....13



Una scritta per tutte le epoche

Siamo onesti: fin troppo spesso siamo prontissimi a puntare il dito contro gli altri per una qualche offesa, ma non siamo altrettanto veloci a giudicare noi stessi per primi.....15

Le grandiose qualità di Dio

Le persone si interrogano e speculano su Dio, ma spesso trascurano il fatto che possono rivolgersi direttamente a Lui mediante la Sua Bibbia e la Sua creazione!.....17



Direttore responsabile:

Carmelo Anastasi.

A questo numero hanno collaborato:

Carmelo Anastasi, Scott Ashley, John LaBissoniere, Darris McNeely, Tom Robinson, Robin Webber.

Consiglio di Amministrazione:

Carmelo Anastasi (Direzione pastorale).
Angelo Di Vita (Consigliere ministeriale).
Vincenzo Alfieri e Sal Anastasi (Consiglieri laici).

Redattore estero: Scott Ashley.

Arte grafica: Delia Anastasi, Shaun Venish.

Stampa:

Lazzati Industria Grafica Srl - Casorate Sempione (VA).

Sede legale, amministrativa e redazionale:

Via Comonte 14/G - 24068 Seriate (Bergamo), Italy.

Autorizzazione:

Reg. n° 37 del 30 Settembre 1995 - Tribunale di Bergamo (I).

Editrice:

Chiesa di Dio Unita

La Buona Notizia è pubblicata dalla Chiesa di Dio Unita, un ente italiano registrato e residente in Italia, senza scopi di lucro, con identità cristiana e amministrazione nazionale autonoma. Alcuni pastori della Chiesa di Dio Unita operano in associazione con la UCGIA (United Church of God, an International Association), un ente registrato e residente negli USA.

Amministratori negli Stati Uniti sono i seguenti pastori: Scott Ashley, Bill Bradford, George De Campos, Aaron Dean, Robert Dick, John Elliott, Mark Mickelson, Mario Seiglie, Rex Sexton, Don Ward (chairman), Paul Wasilkoff e Robin Webber - Victor Kubik (president).

Perché Gratis: Questa rivista non è in vendita secondo l'istruzione di Gesù Cristo, il quale ha detto: «*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*» (Matteo 10:8). Il suo scopo è di predicare a tutte le nazioni il prossimo avvento del Regno di Dio sulla Terra, nonché diffondere i valori del Cristianesimo originali del primo secolo.

Per l'abbonamento gratuito o informazioni:

Tel.: 035.4523573 - Cell. 338.4097919

Scrivere a: info@labuonanotizia.org

La Buona Notizia, C.P. 187 - 24121 Bergamo.

Nota: Rinnovare l'abbonamento entro il 31 dicembre.

Riservatezza: Potete chiedere la variazione o cancellazione dei vostri dati personali in qualsiasi momento.

Consulenza: I nostri consulenti sono ministri consacrati al Ministero di Gesù Cristo ed offrono gratuitamente la loro consulenza spirituale a tutti coloro che ne fanno richiesta a livello individuale o collettivo. Potete anche ricevere gratuitamente un colloquio personale con uno dei nostri pastori via Skype, oppure al vostro domicilio o nella vostra città, o presso le nostre sale di convegno.

Come è possibile gratuitamente:

Questa pubblicazione è resa possibile grazie al sostegno volontario di quei nostri affezionati lettori e lettrici, e dalle decime e donazioni volontarie dei membri della Chiesa di Dio Unita, i quali, motivati dallo Spirito di Dio, hanno deciso di contribuire regolarmente alla diffusione degli insegnamenti di Gesù Cristo e della proclamazione gratuita dell'Evangelo del Regno di Dio (Matteo 24:14).

Desideri sostenere questa opera?

Il tuo sostegno volontario può essere inviato mediante assegno oppure mediante:

Conto Corrente Postale N.: 15043243

Per Bonifici, usare il seguente codice IBAN:

IT26 Q 03359 01600 100000005700

Codice BIC/SWIFT, dall'estero: BCITITMX

Intestare a:

LA BUONA NOTIZIA

Casella Postale 187 - 24121 Bergamo, Italy

Comunicare per tempo l'eventuale cambio d'indirizzo.

Profezie

nel disegno divino

Buona parte della Bibbia contiene profezie. Molti dei grandi servitori di Dio erano profeti. Qual è lo scopo di Dio nel dare le profezie?

Le profezie sono importanti? Circa un quarto della Bibbia contiene messaggi profetici. Uno dei discorsi più lunghi di Gesù Cristo (riportato nel vangelo di Matteo 24, Marco 13 e Luca 21) è una dettagliata profezia che riguarda il tempo della fine. Inoltre, la Bibbia termina con Apocalisse, libro in cui varie visioni profetiche descrivono il periodo che va dalla prima Chiesa fino al ritorno di Gesù Cristo e oltre.

È evidente che Dio dà molta importanza ai suoi messaggi profetici, quindi anche noi dobbiamo considerarli importanti. Perché?

• **Le profezie rivelano l'onnipotenza e onniscienza di Dio.**

Dio è in grado di creare dal nulla ma anche di prevedere e rivelare il futuro. La Bibbia inizia testimoniando la stupefacente potenza creatrice di Dio: «Nel principio Dio creò i cieli e la terra» (Genesi 1:1). I versetti successivi narrano come l'azione creativa di Dio culminò nel portare in esistenza i primi esseri umani, Adamo ed Eva.

Molti altri passi biblici descri-

vono la potenza, la gloria e la maestà di Dio, insieme alla Sua abilità di prevedere e rivelare il futuro:

«Così dice Dio, l'Eterno, che ha creato i cieli e li ha spiegati, che ha disteso la terra e le cose che essa produce, che dà il respiro al popolo che è su di essa e la vita a quelli che in essa camminano:

‘Io sono l'Eterno, questo è il mio nome; non darò la mia gloria ad alcun altro, né la mia lode alle immagini scolpite. Ecco, le cose di prima sono avvenute, e ora vi annuncio cose nuove; io ve le faccio conoscere prima che germoglino’» (Isaia 42:5, 8-9).

Niente e nessuno può paragonarsi alla potenza e alla maestà di Dio. Nessun altro può creare galassie, stelle e mondi con la sola parola! Nessun altro può creare esseri umani dal nulla! E nessun altro può realmente dire che cosa accadrà prima che accada!

In quanto esseri umani siamo abituati a pensare in tre dimensioni: larghezza, altezza e profondità. Quindi, fino a un certo punto, siamo

in grado di cogliere la grande capacità creatrice di Dio in quelle dimensioni osservando il mondo. Ma che cosa centra la profezia in tutto questo?

In un certo senso la profezia può essere considerata un'altra dimensione, quella del tempo, in cui Dio esercita la Sua potenza creatrice preannunciando il Suo Grande Disegno per poi portarlo a compimento quando, dove e come ritiene opportuno. Certamente le Sue capacità superano di gran lunga qualunque cosa di cui siamo capaci!

• **Le profezie bibliche provano che Dio esiste e che la Bibbia è la Sua parola per l'umanità.**

Attraverso i secoli, uomini e donne hanno negato che Dio sia una realtà, preferendo credere che Egli non esista. Nulla di nuovo. Anche l'apostolo Paolo scrisse che le persone «non ritennero opportuno conoscere Dio», perché accettare la Sua esistenza interferiva con il loro mettere in atto desideri egoistici e malsani (Romani 1:28-32).

Oggi le persone rinnegano Dio sostituendolo con le scoperte scientifiche, come l'incredibile complessità del DNA e il perfetto equilibrio dell'universo e della vita nel nostro

pianeta. Anche in questo caso gli oppositori non tengono conto del fatto che la complessità dell'universo e della vita richiedono un Creatore intelligente con uno scopo ben preciso. Fanno ragionamenti contorti. Ma così dice l'Eterno, il re d'Israele e suo Redentore, l'Eterno degli eserciti:

«Io sono il primo e sono l'ultimo, e all'infuori di me non c'è Dio. Chi è come me? Lo proclami pure, lo dichiari e ne fornisca le prove davanti a me da quando ho stabilito questo popolo antico. E annuncio loro le cose che avverranno e gli avvenimenti che avranno luogo... Non te l'ho forse annunciato e dichiarato da tempo? Voi siete miei testimoni. C'è forse un altro Dio all'infuori di me?» (Isaia 44:6-8).

Dio è così certo di quello che preannuncia che ha fatto sì che fosse messo per iscritto con ampio anticipo nella Bibbia, rendendo così facilissima un'eventuale smentita qualora i fatti non si adempissero. Quello che ha messo per iscritto, però, si è adempiuto ogni volta proprio come aveva preannunciato! Per questo motivo la Bibbia differisce da qualunque altro libro.

In Ezechiele 33:33 Dio ci spiega il motivo per cui ha rivelato il futuro ai Suoi servitori e fatto scrivere il tutto: «Ma quando la cosa avverrà (ed ecco sta per avvenire) riconosceranno che in mezzo a loro c'è stato un profeta».

• **Le profezie dimostrano che Dio ha il controllo su tutto.**

Dio non solo è in grado di rivelare eventi futuri molto tempo prima che accadano, ma porta a compimento ciò che ha preannunciato. In Isaia 46:9-10 Egli dichiara che niente può lontanamente eguagliare la Sua potenza, e lo fa usando la profezia come esempio:

«Ricordate le cose passate di

molto tempo fa, perché io sono Dio e non c'è alcun altro; sono Dio e nessuno è simile a me, che annuncio la fine fin dal principio, e molto tempo prima le cose non ancora avvenute». E conclude: «Il mio piano sussisterà e farò tutto ciò che mi piace». Solo Dio può fare questo.

Verosimilmente, i modernissimi computer all'avanguardia possono fare solo delle proiezioni o intuizioni del futuro, (anche se è già abbastanza difficile prevedere le condizioni atmosferiche con qualche giorno di anticipo!). Come possono avvicinarsi al record di Dio?

Il profeta Daniele, sotto i regnanti di Babilonia e dell'Impero Medio Persiano, scrisse che Dio «depone i re e li innalza» e «rivela le cose profonde e segrete» (Daniele 2:21-22). Daniele non aveva dubbi su questa grande verità. Era il consigliere reale di fiducia presso la corte di Babilonia con un posto in prima fila nell'osservare Dio deporre, restaurare e sostituire re, e finanche far crollare un impero. La lezione? Dio è in totale controllo su tutto. Egli innalza e distrugge re e imperi in base al Suo piano per adempiere il Suo proposito!

• **Le profezie bibliche rivelano che la disobbedienza ha delle conseguenze dolorose.**

Un tema ricorrente nella profezia biblica è che le scelte e le azioni hanno delle conseguenze. Uno degli errori più grandi che le persone o le nazioni possono commettere è pensare di poter agire come vogliono senza che poi ci siano delle ripercussioni. L'apostolo Paolo riassunse questo concetto in Galati 6:7: «Non v'ingannate, Dio non si può beffare, perché ciò che l'uomo semina, quello pure raccoglierà».

Due lunghi capitoli nella Bibbia (Levitico 26 e Deuteronomio 28) ne parlano chiaramente. Sono cono-

sciuti comunemente come i capitoli delle “benedizioni e maledizioni”, perché descrivono in maniera estremamente dettagliata le benedizioni per una nazione che sceglie di obbedire e onorare Dio o le maledizioni se sceglie di disobbedire.

«Ora, se tu ubbidisci diligentemente alla voce dell'Eterno, il tuo Dio, avendo cura di mettere in pratica tutti i suoi comandamenti che oggi ti prescrivo, avverrà che l'Eterno, il tuo Dio, ti innalzerà sopra tutte le nazioni della terra; tutte queste benedizioni verranno su di te e ti raggiungeranno, se ascolterai la voce dell'Eterno, il tuo Dio» (Deuteronomio 28:1-2).

Il capitolo prosegue descrivendo una serie di benedizioni di natura materiale: cibo e salute in abbondanza, prosperità nazionale, protezione divina e, se attaccati da nemici, vittoria in guerra.

Dal versetto 15 in poi troviamo però un elenco delle maledizioni che cadono sulla persona o sulla nazione che persiste nel disubbidire ai comandamenti di Dio. «...avverrà che tutte queste maledizioni verranno su di te...», siccità, carenza agricola, malattie, sconfitte politiche e militari, oppressione da parte di stranieri e invasori, disastri naturali e molto altro.

Dio prosegue dicendo: «Poiché non hai servito l'Eterno, il tuo Dio, con gioia e allegrezza di cuore per l'abbondanza di ogni cosa, servirai i tuoi nemici» (vv. 47-48). L'avvertimento continua con dettagli vividi che fanno riflettere su ciò che accade quando una civiltà e valori morali si sfaldano completamente.

Tristemente, gli antichi regni di Israele e Giuda non diedero ascolto a questi avvertimenti, diventando così un esempio per le nostre nazioni occidentali che sono state materialmente benedette da Dio ma

che ora stanno calpestando le Sue leggi. Anche il loro destino è dichiarato nella profezia.

• **La profezia rivela che la volontà di Dio è che tutti abbiano la possibilità di salvezza.**

Indubbiamente una buona parte della profezia biblica è severa e può incutere timore. Come già detto, Dio vuole che comprendiamo le dolorose conseguenze che derivano dallo scegliere la via sbagliata, così come le benedizioni che derivano dall'obbedirgli. Come un genitore saggio che avverte i propri figli delle conseguenze e dispiaceri che la trasgressione provoca, così Dio ci mette in guardia come Suoi figli.

Dio non vuole che alcuno di noi soffra. «*Com'è vero che io vivo*», dice il Signore, l'Eterno, «*io non mi compiaccio della morte dell'empio, ma che l'empio si converta dalla*

sua via e viva» (Ezechiele 33:11).

Quasi sempre, però, le profezie bibliche terminano con buone notizie che infondono un senso di speranza. Questo perché, come Paolo disse a Timoteo, Dio «vuole che tutti gli uomini siano salvati, e che vengano alla conoscenza della verità» (1 Timoteo 2:4). E la profezia biblica rivela il modo in cui questa meravigliosa verità avrà luogo!

• **La profezia rivela il piano di Dio per l'umanità.**

La profezia biblica rivela il piano meraviglioso che Dio sta realizzando qui sulla terra: un piano per portarci alla salvezza e alla vita eterna nella Sua famiglia divina! Lo dicono chiaramente alcune profezie chiave nella Sua Parola facendo riferimento al futuro meraviglioso che attende coloro che affidano la loro vita a Lui:

«E sarò come un padre per voi, e voi sarete per me come figli e figlie, dice il Signore Onnipotente» (2 Corinzi 6:18). Letteralmente!

«Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è ancora stato manifestato ciò che saremo; sappiamo però che quando egli sarà manifestato, saremo simili a lui, perché lo vedremo come egli è. E chiunque ha questa speranza in lui, purifichi se stesso, come egli è puro» (1 Giovanni 3:2-3). La promessa è che in quanto Suoi figli divini saremo come Gesù Cristo glorificato!

«Beato e santo è colui che ha parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potestà la seconda morte, ma essi saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con Lui mille anni» (Apocalisse 20:6). Pochi si rendono conto di questa verità: il piano di Dio per noi consiste nel servire Dio come sacerdoti e nel regnare con Gesù Cristo quand'Egli stabilirà il Regno di Dio sulla terra! (Per approfondire l'argomento, registrati e scarica il nostro opuscolo gratuito *Quale sarà il tuo destino?* dal sito web Labuonanotizia.org).

• **La profezia ha lo scopo di spronarci al ravvedimento e a rivolgerci a Dio.**

In Geremia 25:4-5 è Geremia stesso che riassume il messaggio dei profeti di Dio al Suo popolo di tutti i tempi: «L'Eterno vi ha pure mandato tutti i suoi servi, i profeti, ...per dirvi: *'Si converta ciascuno dalla sua via malvagia e dalle sue cattive azioni...'*»

L'apostolo Pietro, in 2 Pietro 3:9, dice: «Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come alcuni credono che egli faccia, ma è paziente verso di noi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti vengano a ravvedimento».

In Geremia 18:7-8 Dio dice: «Talvolta riguardo a una nazione e

Alcune profezie bibliche già adempiute

La Bibbia contiene molte profezie già adempiute. Alcune riguardano il Messia, Gesù Cristo, preannunciando il Suo luogo di nascita (Michea 5:2), il tempo della Sua apparizione pubblica (Daniele 9:25), il Suo essere tradito al prezzo di uno schiavo, l'uso di quel denaro per acquistare un appezzamento di terra (Zaccaria 11:12-13), la Sua flagellazione e morte per crocifissione (Salmo 22:16-17).

Tra le profezie bibliche storicamente adempiute vi sono:

- Il popolo di Israele fatto schiavo dall'Egitto, ma poi liberato e ristabilito nella propria patria, la Terra Promessa (Genesi 15:13-16).
- Il regno di Israele diviso nel regno di Israele e nel regno di Giuda a causa dei peccati di Salomone (1 Re 11:29-37).
- Il popolo di Israele sconfitto ed esiliato a causa dei loro peccati (Deu. 28:25, 36-37, 47-52).
- Ninive, capitale dell'Impero Assiro, conquistata e distrutta (Naum 3:1-19).
- Perdita dello status di superpotenza per gli antichi egiziani senza più alcuna possibilità di regnare sulle altre nazioni (Ezechiele 29:15).
- La nazione di Giuda sconfitta ed esiliata a Babilonia per i suoi peccati (Geremia 25:11-13).
- I giudei esiliati in Babilonia ritornano a Gerusalemme dopo 70 anni (Geremia 25:11-12).
- Ciro, conosciuto nella storia come Ciro il Grande, regnante che permise ai giudei esiliati di ritornare e ricostruire Gerusalemme e il tempio (Isaia 44:28-45:6, 13).
- L'Impero Babilonese caduto nelle mani dei Medi (Daniele 5:25-31).
- L'Impero Babilonese seguito dall'Impero Medio-Persiano, l'Impero Greco di Alessandro il Grande, e l'Impero Romano (Daniele 2:31-40; 7:15-17, 19; confronta con 8:20-22).
- Gerusalemme e il suo tempio distrutti nuovamente, poco dopo il completamento del ministero terreno di Gesù Cristo (Matteo 23:37-24:2).
- Persecuzione e martirio dei seguaci di Cristo (Matteo 23:34; Giovanni 15:20; Luca 11:49).
- La Chiesa di Dio che rimane fedele nel proclamare il vangelo alle nazioni mentre insegna a coloro che Dio chiama tutto ciò che Egli ha comandato (Matteo 24:14; 28:19-20). **LBN**

riguardo a un regno, io parlo di sradicare, di abbattere e di distruggere; ma se quella nazione contro la quale ho parlato si converte dalla sua malvagità, io mi pento del male che avevo pensato di farle».

Questo è ben visibile nell'incredibile storia del profeta Giona. Dio gli disse di andare a Ninive, la capitale dell'Assiria, per mettere in guardia le persone riguardo all'imminente giudizio e distruzione che stavano per subire a causa della loro malvagità. Giona però detestava i Niniviti per la loro crudeltà contro

il suo popolo, gli Israeliti, e si rifiutò di andare, fuggendo nella direzione opposta. Probabilmente ti ricordi che cosa è successo dopo: Dio fece sì che un grande pesce inghiottisse Giona, il quale fu poi sputato sulla terra ferma tre giorni dopo. Questo episodio gli fece cambiare idea e andò dai Niniviti come gli era stato detto.

Giona predicò fedelmente l'imminente distruzione di Ninive, ma con suo grande dispiacere i Niniviti credettero in Dio e si ravvidero. Diggiunarono, indossarono un sacco

(segno di lutto), sacco che misero finanche sugli animali e sul bestiame, e non mangiarono né bevvero. Come risultato «Dio si pentì del male che aveva detto di far loro e non lo fece» (Giona 3:10).

I sanguinari e malvagi Niniviti furono tra i pochissimi popoli a ravvedersi. La lezione è che si ravvidero e cambiarono. E noi che cosa intendiamo fare? E tu?

Il messaggio fondamentale di ogni profeta biblico è che se modifichi il tuo modo di vivere, se ascolti Dio e dai retta ai Suoi avvertimenti, puoi ridurre le tue pene personali ed essere anche salvato dai terribili tempi profetizzati che si abatteranno sul mondo.

In definitiva, tutte le profezie sono un messaggio di speranza. Dio ci garantisce di essere in perfetto controllo e di essere un Dio d'amore (1 Giovanni 4:8,16). Egli desidera che ci volgiamo a Lui con sincera fede e ravvedimento mettendo la nostra vita nelle Sue mani. Se e quando lo faremo, Egli promette di benedirci e prendersi cura di noi, mentre adempie il Suo proposito per la nostra vita.

In Isaia 55:6-7 Dio ci dice cosa dobbiamo fare: «Cercate l'Eterno mentre lo si può trovare, invocatelo mentre è vicino. Lasci l'empio la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri, e ritorni all'Eterno che avrà compassione di lui, e al nostro Dio che perdona largamente».

Nella Sua Parola, la Bibbia, Dio ci mostra lo scopo vitale delle Sue profezie. Più di qualunque altro motivo, Dio ci dà le profezie per aiutarci a comprendere *chi* e *che cosa* Egli è: il nostro Signore e Salvatore! Rivolgiamoci a Lui con fiducia.

Dio è pronto, disponibile e in grado di risponderci quando Lo invociamo. Egli sta aspettando che tu faccia quel passo adesso! **LBN**

Come prepararci per gli eventi del tempo della fine?

La Parola di Dio contiene molte profezie sugli eventi che devasteranno il mondo poco prima del ritorno di Gesù Cristo. Avvertimenti per tutti coloro che hanno orecchie per udire:

«Or fate attenzione che talora i vostri cuori non siano aggravati da gozzoviglie [mancanza di freno], da ubriachezza e dalle preoccupazioni di questa vita, e che quel giorno vi piombi addosso all'improvviso. Perché verrà come un laccio su tutti quelli che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate dunque, pregando in ogni tempo, affinché siate ritenuti degni di scampare a tutte queste cose che stanno per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo» (Luca 21:34-36).

«State attenti, vegliate e pregate, perché non sapete quando sarà quel momento. È come se un uomo, andando in viaggio, lasciasse la propria casa, dandone l'autorità ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e al portinaio ordinasse di vegliare» (Marco 13:33-35). «Vegliate dunque, perché non sapete quando il padrone di casa verrà... perché, venendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Ora, ciò che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!» (versetti 35-37).

«Perciò non dormiamo come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri. Infatti coloro che dormono, dormono di notte, e coloro che s'inebriano, s'inebriano di notte. Ma noi, poiché siamo del giorno, siamo sobri, avendo rivestito la corazza della fede e dell'amore, e preso per elmo la speranza della salvezza. Poiché Dio non ci ha destinati all'ira, ma ad ottenere salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, il quale è morto per noi perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui. Perciò consolatevi gli uni gli altri ed edificatevi l'un l'altro, come già fate» (1 Tessalonicesi 5:6-11). «Ricordati dunque quanto hai ricevuto e udito; serbalo e ravvediti. Se tu non vegli, io verrò su di te come un ladro, e non saprai a quale ora verrò su di te» (Apocalisse 3:3).

La Parola di Dio ci dà molte indicazioni, per cui possiamo essere spiritualmente preparati per questi eventi: «Perciò non dormiamo... Vegliamo e siamo sobri... Avendo rivestito la corazza della fede e dell'amore, e preso per elmo la speranza della salvezza... Fate attenzione... Ravvedetevi dei vostri peccati... Vegliate... pregando affinché siate ritenuti degni di scampare a tutte queste cose»

L'apostolo Paolo descrive in maniera vivida l'atteggiamento, l'approccio e le vedute dell'umanità nel tempo della fine: «Or sappi questo: che negli ultimi giorni gli uomini saranno amanti di se stessi, avidi di denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, scelerati, senza affetto, implacabili, calunniatori, intemperanti, crudeli, senza amore per il bene, traditori, temerari, orgogliosi, amanti dei piaceri invece che amanti di Dio» (2 Timoteo 3:1-4).

Alla fine di quest'era le persone saranno totalmente egoisti e concentrati su di sé. Non vedranno i segnali di pericolo sempre più presenti e saranno colti di sorpresa. Se non mettiamo in pratica ciò che dice Dio riguardo all'essere sobri di mente, guardinghi e in allerta, corriamo il rischio di addormentarci ed essere spiritualmente impreparati, per poi soffrire le conseguenze della nostra noncuranza! **LBN**



Feste biblico-profetiche: Progetto di Dio per la salvezza dell'umanità

Dio ha istituito sette feste annuali che presentano l'opera di Gesù Cristo nel salvare l'umanità. Conoscere il loro profondo significato è di vitale importanza per ogni essere umano.

Come rivelato nella Sua parola, la Sacra Bibbia, Dio Creatore ha fatto gli esseri umani con lo scopo di renderli partecipi della Sua famiglia divina: miliardi di figli che si uniscono a Dio Padre e a Gesù Cristo in gloria per sempre, condividendo la loro natura e carattere incorruttibili. Questo dono però richiedeva fede e ubbidienza verso la parola di Dio.

Tuttavia, l'umanità ha mancato di fede e ubbidienza, a partire dai suoi progenitori, Adamo ed Eva, preferendo seguire la ribellione dell'angelo caduto, ora conosciuto come Satana il diavolo. Sotto la sua influenza, tutti gli esseri umani hanno peccato, disobbedendo a Dio, e pagandone le relative conseguenze, fino ad arrivare alla morte (Romani 3:23; 6:23).

Quindi, l'umanità non ha alcuna speranza di salvezza? L'intento di Dio di generare figli è stato compro-

messo? Non sia mai, perché Dio aveva già previsto e stabilito un piano per salvare i Suoi preziosi figli prima ancora che esistessero.

La Bibbia ci presenta l'impressionante piano salvifico di Dio, spaziando attraverso le epoche, dalle poche persone che sono fino ad ora state da Lui chiamate a diventare Suoi «primogeniti», fino al tempo in cui questa stessa possibilità di salvezza sarà offerta anche a tutti coloro che sono deceduti senza mai aver conosciuto la verità.

La Pasqua

La Pasqua è la prima delle fasi importanti del progetto divino che si rivelano attraverso le «solennità» bibliche che Dio ci istruisce ad osservare sia nel Vecchio Testamento che nel Nuovo, dove apprendiamo pure il ruolo chiave di Gesù Cristo nella salvezza dell'uomo.

Esodo 12 introduce l'agnello pasquale come mezzo di riscatto per

gli antichi israeliti nella schiavitù egiziana. Quando Dio inviò la piaga mortale sui primogeniti egiziani, il sangue degli agnelli sacrificati sugli stipiti delle porte delle case d'Israele permise agli Israeliti di venire risparmiati. Questa occasione doveva essere osservata come commemorazione ogni anno, nello stesso giorno in cui si era verificata, all'inizio della primavera (vedere Levitico 23:4-5). L'agnello sacrificato senza difetto serviva come una prefigurazione di Gesù Cristo.

Il Nuovo Testamento rivela che Cristo fu ucciso il giorno stesso della Pasqua ed Egli è «la nostra Pasqua, sacrificata per noi» (1 Corinzi 5:7). Infatti, Egli è «l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo» (Giovanni 1:29). Attraverso il Suo sacrificio siamo per grazia di Dio perdonati del peccato e definitivamente risparmiati dalla pena di morte del peccato.

Oggi ai cristiani è comandato di osservare il memoriale della Pasqua annuale nello stesso giorno per bere il calice della Nuova Alleanza e mangiare i Pani Azzimi in ricordo

dell'incredibile sacrificio di Cristo. Facendo questo, ricordiamo solennemente e con gratitudine la morte del Signore fino al Suo ritorno (1 Corinzi 11:25-26). Questa festa segna l'inizio del piano di redenzione di Dio, il lavaggio dei nostri peccati da parte del sangue di Gesù Cristo.

La festa dei Pani Azzimi

Quindi, una volta perdonati dei peccati, abbiamo il diritto di continuare a peccare volontariamente?

«Rimarremo forse nel peccato affinché la grazia abbondì?» chiede Paolo in Romani 6:1. La sua risposta è categorica: «No di certo! Noi che siamo morti al peccato, come vivremo ancora in esso?» (v. 2).

Piuttosto, nella profonda gratitudine di ciò che Dio ha fatto e sta facendo per noi mediante Gesù, dobbiamo continuare a purificarci «da ogni contaminazione di carne e di spirito, compiendo la nostra santificazione nel timore di Dio» (2 Corinti 7:1).

I giorni degli Azzimi seguono immediatamente la Pasqua (Levitico 23: 5-8). Storicamente, i sette giorni di questa festa commemorano il tempo in cui gli Israeliti liberati lasciarono l'Egitto e le sue empietà. Per una vita cristiana sotto il nuovo patto, questi giorni rivelano la persuasiva verità che dobbiamo voler lasciare le nostre vie peccaminose e sforzarci di non tornare al peccato. Non possiamo voler continuare nel peccato!

Tuttavia, a differenza degli antichi israeliti, abbiamo una modalità nuova e migliore per compiere questo lavoro spirituale. Questa festa ci dice come si può ottenere una vita nuova, basata su Cristo.

Questa festa di sette giorni mette in evidenza elementi dell'opera di Gesù Cristo che sono essenziali per la nostra comprensione

del processo salvifico di Dio Padre. Tanto per iniziare, è stato durante questa festa che Gesù Cristo è risorto dai morti, tre giorni e tre notti dopo la sua morte, come aveva profetizzato (1 Corinzi 15: 3-4). Questa verità centrale della Scrittura è la chiave per la nostra salvezza, perché senza un Salvatore risorto siamo ancora nei nostri peccati e senza speranza (versetti 14, 17)

La Scrittura ci dice che per questo periodo di una settimana dobbiamo evitare il lievito, un elemento idoneo a rappresentare il peccato, perché fa "gonfiare" come la «malizia e malvagità» (1 Corinzi 5:8). E per questo durante la settimana mangiamo pane azzimo con i nostri pasti (Esodo 12:15, 19-20). In questo modo, ci viene ricordato del nostro costante bisogno di mettere il peccato fuori dalla nostra vita sostituendolo con la «sincerità» e la «verità» (1 Corinzi 5:8).

Inoltre, i giorni degli Azzimi simboleggiano l'opera del Cristo risorto. Adempiendo all'offerta speciale delle primizie di cereali che si offriva durante questa festa (vedi Levitico 23: 9-14; 1 Corinzi 15:20, 23), Gesù salì al trono di Dio proprio nel momento in cui doveva essere fatta l'offerta, presentandosi per essere accettato come «primizia» del raccolto spirituale di Dio dall'umanità e come Colui che conduce tutti noi nella via della salvezza. Essendo stato accettato come «Agnello di Dio», è entrato nel luogo santissimo con il proprio sangue e ha assunto un nuovo ruolo come Sommo Sacerdote intercedendo per noi (Ebrei 9:12, 24-25).

Oltretutto questa continua opera rende il consumo del pane azzimo durante questa festa molto più significativo: a quanti hanno fede nel corpo di Gesù Cristo quale figlio di Dio e «pane della vita» (Giovanni

6:48,51) Iddio promette loro l'immortalità mediante il dono del Suo Spirito Santo, lo stesso Spirito che è in Cristo Gesù.

L'apostolo Paolo ha parlato di questa incredibile verità quando ha scritto: «Sono stato crocifisso con Cristo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me! La vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figlio di Dio il quale mi ha amato e ha dato se stesso per me» (Galati 2:20).

La festa di Pentecoste

La successiva festa di Dio rivelata agli Israeliti (Levitico 23:15-22) giunge in tarda primavera dopo sette settimane o il 50° giorno dopo l'offerta delle primizie che è stata fatta durante la festa degli Azzimi.

La Pentecoste (che significa 50 in greco) è anche chiamata «Festa delle Settimane» (Vedi Esodo 34:22; Deuteronomio 16:10, 16) ed è chiamata anche «Festa della Mietitura» (Esodo 23:16), durante la quale viene presentata un'altra offerta di «primizie» del raccolto di cereali. Questa offerta di «primizie» prefigurava i pochi credenti che avrebbero ricevuto le «primizie» dello Spirito di Dio (Romani 8:23), e che quindi «siamo in certo modo le primizie delle sue creature» (Giacomo 1:18).

Atti 2 spiega che lo Spirito Santo di Dio fu riversato sui discepoli di Cristo nel giorno di Pentecoste. Lo Spirito di Dio li cambiò per sempre. Pietro diede subito un sermone molto ispirato ed esclamò alle moltitudini raccolte: «Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo per la remissione dei peccati; e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Poiché la promessa è per voi e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, per quanti il Signore Dio nostro chiamerà» (vv. 38-39).

Come Gesù è stato la primizia della mietitura spirituale di Dio dal genere umano, qui vediamo che i seguaci di Cristo sono anche loro considerati «primizie». Sì, la promessa di ricevere lo Spirito Santo è disponibile a tutti coloro che rispondono alla chiamata di Dio oggi. E sono pochissimi nel mondo!

Questa realtà implica che tutti gli altri, fino adesso accecati da Satana, avranno la loro opportunità di salvezza in un secondo tempo, un fatto che vedremo a breve.

Finora, dunque, abbiamo visto una progressione nel piano salvifico di Dio: In primo luogo, Gesù Cristo, nostro agnello pasquale, dimostra l'amore di Dio per noi, morendo per i nostri peccati.

In secondo luogo, si apprende attraverso i giorni degli azzimi che non solo dobbiamo lottare con tutto il nostro essere per vincere il peccato nella nostra vita, ma che dobbiamo guardare al Cristo risorto affinché ci liberi dal potere del peccato e ci aiuti a vivere rettamente.

In terzo luogo, si apprende attraverso il giorno di Pentecoste che Dio ha promesso di darci il Suo Spirito Santo, la Sua potenza, mente e vita, come primizie della raccolta spirituale della Sua famiglia. E' mediante il Suo Spirito in noi che possiamo «mettere a morte le opere [peccaminose] del corpo» (Romani 8:13) e camminare con Dio.

Ora diamo uno sguardo alle ultime quattro feste menzionate nella Bibbia, che nella terra di Israele cadono a fine estate ed in autunno. Esse prefigurano eventi meravigliosi che devono ancora accadere nel grande piano di Dio.

La festa delle Trombe

Dio ha ordinato «un riposo solenne, una commemorazione fatta a suon di tromba, una santa convocazione» (Levitico 23:23-25).

Le trombe venivano utilizzate nella convocazione di assemblee speciali (Numeri 10:1-10) e per dare l'allarme in caso di guerra (Geremia 4:19). Ma fortissimi squilli di tromba vi furono anche quando Dio manifestò la Sua presenza sul Monte Sinai per rivelare la Sua santa legge (Esodo 19: 16-19).

La Scrittura profetizza anche che le «trombe» serviranno come araldi di grandi eventi futuri che accadranno su tutta la terra. Il libro dell'Apocalisse ci dice che «sette trombe» saranno suonate dagli angeli per annunciare gli impressionanti eventi del tempo della fine. La tromba del primo angelo annuncerà una grande piaga di grandine, fuoco e sangue, che distruggerà una terza parte della vegetazione della terra (Apocalisse 8:7).

Ci saranno altri squilli di tromba, culminando con la settima e ultima tromba (Apocalisse 11:15). Questa tromba annuncia il ritorno di Gesù Cristo sulla terra e l'instaurazione del Suo glorioso Regno e Governo su tutte le nazioni.

Ci viene detto dall'apostolo Paolo che questa tromba segnalerà la risurrezione dei morti in Cristo e la loro trasformazione in corpi composti di spirito, gloriosi e splendenti (1 Tessalonicesi 4:16; 1 Corinzi 15: 50-52). Gesù stesso ha detto che il suo popolo eletto sarà «raccolto dai quattro venti... con gran suono di tromba» (Matteo 24:31).

Mentre celebriamo questa festa delle Trombe oggi, dobbiamo tenere a mente i grandi eventi che avverranno sulla terra e che si concluderanno con il ritorno glorioso di Gesù Cristo e la resurrezione dei santi.

Il Giorno dell'Espiazione

Il *Giorno dell'Espiazione* (Levitico 23: 26-32) è menzionato nel Nuovo Testamento in Atti 27:9, dove viene chiamato «il Digiuno»,

come molte Bibbie affermano oggi nelle note a margine. I cristiani del primo secolo osservavano ancora il Giorno dell'Espiazione con come giorno in cui digiunare.

Questo giorno dell'espiazione, durante il quale dobbiamo digiunare, si chiama «un sabato di completo riposo» (Levitico 23: 27-32). Gli antichi rituali per questo giorno sono spiegati in Levitico 16. La cerimonia principale coinvolgeva due capre, una sacrificata in rappresentanza del Signore e l'altro chiamato in ebraico «*Ozel ez*» o «*Azazel*», che significa «capra della perdizione» o «demone», secondo la Nuova Riveduta.

Alcuni sostengono che il capro Azazel rappresenti Gesù Cristo così come la prima capra, ma questa è un'interpretazione illogica una volta che si capisce il destino del capro Azazel. «Quel capro porterà su di sé tutte le loro iniquità in una regione solitaria; esso sarà lasciato andare nel deserto» (Levitico 16:21-22).

A questo capro non viene permesso di tornare ad abitare in mezzo all'umanità, perciò rappresenta Satana. Sarà scacciato e bandito. Questo è il concetto esatto, opposto del ruolo di Gesù Cristo che – come «*Emmanuele*» vale a dire «Dio con noi» (Matteo 1:23) – ha promesso di non lasciarci mai né mai ci abbandonerà (Ebrei 13:5).

In diretto contrasto con Gesù Cristo, è Satana che sarà bandito dalla faccia dell'umanità. Al ritorno di Gesù, il diavolo sarà legato e gettato in un pozzo senza fondo, escluso per sempre (Apo. 20:1-3, 10).

Il giorno dell'espiazione dipinge il tempo straordinario in cui l'umanità in generale avrà l'opportunità di pentirsi e accettare il sacrificio espiatorio di Cristo, come illustrato dal primo capro giovenco, mentre Satana sarà bandito, come illustrato

dalla perdizione del secondo capro. Ci verrà data completa vittoria sul diavolo per mezzo della fede nel sacrificio di Gesù Cristo e del dono dello Spirito di vita eterna.

La Festa dei Tabernacoli

La successiva festa annuale, è la «Festa delle Capanne» o «Festa dei Tabernacoli» di sette giorni (Levitico 23:33-36). Veniva celebrata dagli antichi israeliti per ricordare la propria dimora transitoria dopo aver lasciato l'Egitto e dimorato in capanne per 40 anni prima di giungere nella Terra Promessa.

Chiamata anche «festa del raccolto» (Esodo 23:16; Deuteronomio 34:22), questa festa celebra la raccolta della fine dell'estate e dell'inizio dell'autunno nella terra di Israele. Rappresenta in senso spirituale il grande raccolto spirituale di Dio dell'umanità dopo il ritorno di Cristo. In effetti, questa festa preannuncia e rappresenta i «mille anni» del regno terreno di Gesù Cristo.

Gesù stesso ha osservato questa festa durante il suo ministero e ha detto ad altri di fare altrettanto (Giovanni 7:8-14). La Bibbia afferma anche che, invece di essere superata, questa festa sarà osservata da tutte le nazioni del mondo durante il regno di Cristo sulla terra (Zaccaria 14:9, 16-18).

La Scrittura ci dice che i santi risorti regneranno con Cristo. «Poi vidi dei troni. A quelli che vi si misero seduti fu dato di giudicare... e regnarono con Cristo per mille anni» (Apocalisse 20:4, confrontare con Daniele 7:27).

La meravigliosa verità è che quando Cristo ritornerà, i veri cristiani di questa epoca governeranno sotto di lui come re e sacerdoti (Apocalisse 05:10; 20: 6) - conducendo il resto del mondo alle vie di Dio.

Subito dopo i sette giorni della

Festa dei Tabernacoli c'è un altro giorno santo, un Sabato annuale, chiamato nella Scrittura semplicemente come «l'ottavo giorno» (Levitico 23:36,39).

L'ottavo giorno

Questo *ottavo giorno* dipinge il più gioioso di tutti gli eventi che devono ancora avvenire nel grande piano di Dio.

Dobbiamo considerare che durante i mille anni del regno terreno di Cristo potranno essere instradati nella via della salvezza soltanto i sopravvissuti al tempo della fine. Che dire di quei miliardi di persone che nei secoli passati sono morte senza aver conosciuto la verità né senza mai essere state chiamate da Dio? Sono perdute per sempre? Niente affatto!

Molti studiosi della Bibbia si rendono conto che un giorno saremo tutti davanti al tribunale di Cristo (2 Corinzi 5:10). Ciò che invece i più non comprendono è che coloro che sono morti senza la vera conoscenza del piano di salvezza, avranno l'opportunità di resuscitare a vita fisica ed avere la loro prima occasione per capire veramente il piano di Dio e fare una scelta informata di conseguenza. Allora essi saranno giudicati. Gesù non è venuto per giudicare il mondo adesso. Il giudizio di Dio è solo sulla Sua Chiesa.

Apocalisse 20: 11-15 parla di questo tempo che deve ancora venire mille anni dopo la «prima risurrezione» (versetto 6), quando «il resto dei morti» sarà riportato in vita fisicamente (v. 5). Ezechiele 37: 1-14 descrive lo stesso periodo, un momento in cui coloro che sembrano condannati senza speranza (versetto 11) saranno riportati in vita fisica. Sarà finalmente data loro la possibilità di conoscere veramente per la prima volta chi è dav-

vero l'unico vero Dio (versetto 13) e di ricevere lo Spirito Santo di Dio (versetto 14), a seguito del loro ravvedimento e della loro fede nel sangue di Cristo.

Questa visione parla del tempo in cui tutta l'umanità, che non ha mai capito fino in fondo la verità di Dio, potrà finalmente comprenderla. In altri termini, la loro salvezza dipenderà dalla loro scelta di accettare il sangue di Gesù versato per i loro peccati e servire Dio fedelmente, una volta che impareranno a conoscerlo.

Il giudizio di Dio sul resto dei morti risuscitati alla fine dei mille anni sarà una valutazione: quelli che decideranno di vivere la retta via saranno salvati, e quelli che si ostineranno a trasgredire le leggi di Dio saranno condannati a subire la «morte seconda», cioè moriranno di nuovo e per sempre (Apo. 20:14).

Senza dubbio, la maggior parte dell'umanità prenderà la giusta decisione di obbedire a Dio e a continuare sulle Sue vie.

Dio, nella Sua grande saggezza, ha un meraviglioso progetto per offrire la possibilità di ereditare la vita eterna anche a tutti quelli che non hanno avuto questa opportunità. Fino ad oggi nel corso dei secoli Dio ha chiamato soltanto alcuni a pentimento, ma aprirà la mente anche al resto dell'umanità, sia durante il regno millenario di Cristo sia dopo i mille anni, mediante la risurrezione del resto dei morti.

Se avete letto fino a questo punto e state iniziando a comprendere il grande piano di Dio, forse siete chiamati in questo momento. Possa Dio aiutarvi a rispondere alla Sua chiamata di ricevere Gesù Cristo e seguire la Sua via, compresa l'osservanza delle Sue importanti feste che indicano la via di salvezza eterna nella famiglia di Dio! **LBN**

Stai semplicemente seguendo la folla?

Perché crediamo e pensiamo in un determinato modo? Anni fa affrontai questa domanda in merito alla religione. Ciò che scoprii mi portò a pormi un'altra domanda fondamentale: ero pronto a cambiare il corso spirituale della mia vita o avrei continuato a seguire la massa?

Quando ero ragazzo mio padre mi diceva sempre di non seguire ciecamente la massa, specialmente in materia di religione, ma di mettere sempre a confronto le mode di turno e le tradizioni religiose con la Sacra Bibbia. Da adolescente non sempre apprezzavo i suoi consigli, ma poi, man mano che sono diventato adulto ne ho compreso il valore. In effetti, mi hanno aiutato a esaminare il mio modo di vedere la religione.

Come molte persone, sono cresciuto frequentando la chiesa tradizionale, senza mai chiedermi se ciò che mi veniva insegnato era giusto.

Tuttavia, intorno ai vent'anni fui sfidato a confrontare ciò in cui credevo con ciò che insegna la Bibbia.

Iniziai a studiare determinati argomenti come il Sabato del settimo giorno, l'immortalità dell'anima, il paradiso e l'inferno, la Trinità, e le feste tradizionali come il Natale, il Capodanno, l'Halloween e il Carnevale e le altre feste dedicate a santi presunti "protettori" di questa o di quella città. Esaminando ciò che dice la Bibbia su questi argomenti e molti altri, trovai chiari conflitti con le dottrine e le tradizioni che mi erano state insegnate da sempre.

Inoltre, imparai che Dio ritiene

ogni individuo responsabile delle proprie decisioni e azioni spirituali. In altre parole, una persona non può giustificare i propri comportamenti sbagliati con la scusa che la propria



chiesa istruisce in un certo modo. Dio non guarda le persone solo come membri di un gruppo, ma anche come singoli individui responsabili delle proprie scelte.

Imparai anche che Dio, in quanto nostro Creatore, conosce con assoluta certezza che cosa è meglio per ciascuno dei Suoi figli (Isaia 29:16). Desidera che viviamo vite gioiose e abbondanti (Giovanni 10:10).

I nostri primi genitori, Adamo ed Eva, si rifiutarono di seguire le istruzioni del Padre. Volevano decidere da soli che cosa era giusto e che cosa era sbagliato. Tragica-

mente la loro scelta ha prodotto sofferenze e morte per tutti (Genesi 2:16-17).

Benedizioni e maledizioni

In seguito, Dio diede l'opportunità di scelta a ogni persona dell'antico Israele (Deuteronomio 30:19). Disse loro di «scegliere la vita» obbedendo le Sue leggi, ma essi rifiutarono il Suo consiglio. Il risultato fu enorme sofferenza e grande dolore. Preferirono «seguire la massa», le nazioni circostanti che non avevano le leggi di Dio (2 Re 17:15).

Attraverso Mosè, Dio avvertì più volte il Suo popolo di non commettere quell'errore fatale (Deuteronomio 18:9).

Disse: «Non seguirai la maggioranza per fare il male; e non deporrai in una vertenza giudiziaria schierandoti dalla parte della maggioranza per pervertire la giustizia» (Esodo 23:2).

Nel mio studio personale sono giunto a capire che è cambiato ben poco dai giorni dell'antico Israele. Quasi tutti continuano a voler decidere da soli che cosa è giusto e che cosa è sbagliato. La tragica e dolorosa storia dell'umanità dimostra che questo sistema semplicemente non funziona. Perché?

Un mondo sedotto dal diavolo

Satana il diavolo è il primo peccatore e nostro nemico invisibile (1 Giovanni 3:8). Incoraggia l'umanità a fare scelte disastrose. Scegliendo di ignorare la via perfetta di Dio,

l'umanità si predispose automaticamente ad essere ulteriormente manipolata dal «serpente antico», ora un «gran dragone» (2 Corinzi 4:4; Apocalisse 12:9).

Nella battaglia secolare tra il bene e il male non è difficile vedere che finora il maligno sta vincendo (Isaia 59:4, 7-8).

La Bibbia dice che «tutto il mondo giace nel maligno» (1 Giovanni 5:19), e ciò riguarda tutte le religioni del mondo, incluso il cristianesimo. Gesù lo aveva predetto: «Guardate che nessuno vi seduca! Poiché molti verranno nel mio nome, dicendo: *'Io sono il Cristo'*; e ne sedurranno molti» (Matteo 24:4-5). Gesù mise in guardia i Suoi discepoli dicendo: «Guardatevi dai falsi profeti i quali vengono verso di voi in vesti da pecore, ma dentro sono lupi rapaci» (Matteo 7:15).

L'apostolo Paolo predisse che sarebbero sorti dei simulatori senza legge. Scrisse: «Tali falsi apostoli infatti sono degli operai fraudolenti, che si trasformano in apostoli di Cristo. E non c'è da meravigliarsi, perché Satana stesso si trasforma in angelo di luce. Non è dunque gran cosa se anche i suoi ministri si trasformano in ministri di giustizia, la cui fine sarà secondo le loro opere» (2 Corinzi 11:13-15).

Oggi è in atto l'ecumenismo. È mai possibile che tutte le chiese abbiano ragione? È incredibile quanto sia profondo questo inganno. Un sondaggio ha rilevato che vi sono oltre 40.000 religioni nel mondo, incluse le varie denominazioni cattoliche, protestanti e ortodosse. Ognuno racconta la propria versione della verità, ma tutte più o meno in conflitto con la Bibbia! E' illogico pensare che possano essere tutte corrette! È evidente che i molti avvertimenti biblici sull'inganno religioso sono ormai una realtà. No-

stante le grandi opere pie e di evangelizzazione. Gesù dichiarerà loro: «Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi tutti operatori di iniquità!» (Matteo 7:22-23).

Gesù disse a proposito dei religiosi dei Suoi tempi: «E invano mi rendono un culto, insegnando dottrine che sono comandamenti di uomini» (Matteo 15:9). Lo stesso vale anche oggi. Infatti, le persone in genere non si preoccupano di osservare le leggi di Dio, ma si conformano fin dall'adolescenza alle idee, alle fedi e alle pratiche religiose concepite dagli uomini.

L'apostolo Giovanni spiegò che se una persona non obbedisce Dio non può comprendere la verità: «Chi dice: *'Io l'ho conosciuto'*, e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui» (1 Giovanni 2:4).

Quindi come si può giungere davvero a conoscere Gesù Cristo? Tramite le Sue parole rivelate con cura nelle pagine della Bibbia (Ebrei 4:12). Riferendosi a Sé stesso come Colui che salva, Gesù disse: «Le parole che vi dico sono spirito e vita» (Giovanni 6:63).

Gesù è stato l'esempio impeccabile per chiunque vuole scegliere la vita, compiendo la volontà del Padre in maniera diligente in ogni cosa (Matteo 26:39). Cristo ha detto di essere «la via, la verità e la vita» (Giovanni 14:6).

E qual era questa «via» di cui parlava? La Sua missione consisteva nell'esortare le persone a ravvedersi dei propri peccati mentre annunciava il Regno di Dio. Disse che il Suo Regno sulla terra sarà stabilito al momento della Sua seconda venuta (Marco 1:14-15). Compì il Suo dovere non solo tramite ciò che disse ma anche ciò che fece. Egli visse «la via» del Regno. Visse in completa obbedienza alle stesse

leggi che applicherà nel Suo futuro governo mondiale (Giovanni 15:10).

A differenza del mondo, da sempre governato da illegalità ed egoismo, il Regno di Dio sarà un esempio splendente di vera giustizia. La Bibbia definisce la giustizia come l'osservanza dei comandamenti di Dio (Salmo 119:172). La via di Gesù Cristo garantisce pace e prosperità in abbondanza per tutti.

La cosa più entusiasmante è che non è necessario aspettare fino al ritorno di Cristo per vivere la via del Regno. Possiamo farlo già da ora ravvedendoci dei nostri peccati, accettando Gesù Cristo come nostro Salvatore e sforzandoci di vivere in base a ogni parola di Dio (1 Giovanni 3:4; Luca 4:4). Se lo facciamo, saremo tanto innovativi e non convenzionali quanto lo fu Gesù quando camminò sulla terra.

E dopo aver acquisito tutta questa incredibile conoscenza, fui sfidato da un'altra domanda critica: ero disposto ad agire in base a ciò che Dio mi aveva mostrato? L'apostolo Giacomo ha scritto che dobbiamo essere «facitori della parola e non uditori soltanto, ingannando noi stessi» (Giacomo 1:22).

Ricordando i consigli di mio padre, decisi che seguire la folla ciecamente non era un'alternativa. Scelsi dunque di seguire e obbedire Gesù Cristo con tutto il mio cuore, anima e mente (Luca 10:27). Questo mi ha liberato dalle falsità che non hanno alcun fondamento biblico (Giovanni 8:32). Gesù disse che coloro che desiderano vita eterna devono entrare «per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono coloro che entrano per essa» (Matteo 7:13).

Da allora ho smesso di seguire la folla. E tu? **LBN**

Matteo 22:

Invito alla Festa Nuziale

Una delle parabole di Gesù Cristo spiega quanto sia importante per noi partecipare alle Sue nozze indossando un abbigliamento adeguato. Ma qual è l'abito giusto?

Nella parabola di Matteo 22, Gesù racconta di un re che prepara un grande festa di nozze per suo figlio. Nessuno degli invitati inizialmente è disposto ad andare, pertanto viene invitato un secondo gruppo. Mentre tutti coloro che sono seduti ai tavoli si stanno godendo l'evento, un uomo attrae l'attenzione perché non ha un abito adeguato all'occasione.

«Ora il re entrò per vedere quelli che erano a tavola e notò là un uomo che non aveva l'abito di nozze. E gli disse: *'Amico, come sei entrato qui senza avere un abito di nozze?'* E costui rimase con la bocca chiusa» (Matteo 22:11-12). Non sta dicendo che fosse nudo, ma che non aveva l'abito di nozze.

Ma perché è così importante avere un abito appropriato alle nozze? E' importante perché l'uomo con il suo vestiario inadeguato andava contro ciò che la festa nuziale rappresentava. Per capire correttamente, facciamo un passo indietro nella storia.

Nozze regali

Questa parabola inizia come le altre: «Il regno dei cieli è simile...» In questo caso narra di un re che organizza le nozze per il proprio figlio. Una festa nuziale organizzata per un principe è un evento molto importante. I grandi matrimoni reali del nostro tempo attraggono tanta

attenzione. Anni fa il principe William, il nipote della regina Elisabetta II di Inghilterra, si è sposato a Westminster Abbey, mentre il mondo intero lo osservava. Molti di coloro che non erano stati invitati avrebbero pagato una somma principesca per poter entrare nella porta della cattedrale ed assistere di persona al matrimonio.

Conoscendo l'interesse per i moderni matrimoni reali, è difficile capire all'inizio per quale motivo in questa parabola qualcuno possa rifiutare l'invito. Tuttavia, «questi non vollero venire» (v. 3). I messaggeri del re, inviati per incoraggiarli a partecipare, furono sequestrati e maltrattati in modo vergognoso, offendendo il re (v. 7).

Una chiamata alla salvezza

La festa nuziale sarebbe comunque stata fatta, a prescindere dal fatto che molti invitati non avrebbero partecipato. Il re decretò che andassero ad invitare ai «crocicchi delle strade», dando alle persone di tutto il mondo, da tutti i ceti sociali, «buoni e cattivi», la possibilità di partecipare ai festeggiamenti delle nozze di suo figlio. Questo fu un invito senza precedenti. Persone provenienti da tutte le nazioni hanno ricevuto la possibilità di scegliere di partecipare o meno alle nozze. Questa è una lezione per noi.

L'invito o «chiamata» di Dio non è una questione di poco conto. La chiamata alla salvezza, simboleggiata qui nella parabola delle nozze, è una opportunità preziosissima. E' il motivo per cui l'abito adeguato, o la sua mancanza, fu una questione così importante per il re.

E' molto importante capire che cosa sta a rappresentare «l'abito» in questa parabola. Non dobbiamo far fatica a capirlo perché la Bibbia stessa ce lo spiega chiaramente, in Apocalisse 19:6-8: «Poi udii come la voce di una gran folla e come il fragore di grandi acque e come il rombo di forti tuoni, che diceva: *'Alleluia! Perché il Signore, nostro Dio, l'Onnipotente, ha stabilito il suo regno. Ralleghiamoci ed esultiamo e diamo a lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello e la sua sposa si è preparata. Le è stato dato di vestirsi di lino fino, risplendente e puro; poiché il lino fino sono le opere giuste dei santi'*».

Eccolo qui, ben spiegato per noi. In queste «nozze» l'Agnello è Gesù Cristo, il figlio di Dio, e la Sua sposa è la Chiesa, la quale indossa l'abito «lino fino», definito come «le opere giuste dei santi». E' una questione di integrità personale, di decisioni giuste effettuate da individui (e la Chiesa è fatta di persone) che hanno costruito una vita contraddistinta da un carattere basato su valori biblici e «opere buone». Questo richiede pentirsi dei peccati e ricevere lo Spirito di Dio che ci permette di rispettare le leggi divine

mediante la fede.

L'abito di «lino fino» è qui usato come simbolo del buon comportamento che dobbiamo "indossare" per essere accettati da Dio. L'apostolo Paolo descrive ciò in una sua lettera ai primi Cristiani: «Ma voi... avete imparato per quanto concerne la vostra condotta di prima a spogliarvi del vecchio uomo che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici; a essere invece rinnovati nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo che è creato a immagine di Dio nella giustizia e nella santità che procedono dalla verità» (Efesini 4:20-24).

Un pezzo per volta

Anche l'apostolo Pietro scrisse di resistere Satana ed essere «rivestiti di umiltà» (1 Pietro 5:5). Ogni mattina ci alziamo dal letto e ci vestiamo per la giornata. Indossiamo gli abiti un pezzo per volta, iniziando dall'intimo e procedendo con la maglia ed i pantaloni o la gonna. Allo stesso modo con il carattere, è mettere un pezzo alla volta, un'azione alla volta.

Alcune cose sono più facili di altre. Se avete avuto problemi di rabbia per anni può essere difficile cambiare natura e diventare più calmi e meno agitati, ma si può fare.

Se siete pieni di orgoglio e mancate d'umiltà, una singola prova intensa può rimodellare la vostra immagine personale ad una meno rigonfia. Chiedete a chiunque abbia perso il lavoro o attraversato un evento che gli ha cambiato la vita.

Il carattere si può cambiare. Ma richiede un profondo desiderio di cambiare, quando è il cuore a volerlo. E' solo allora che avviene un cambiamento duraturo nella vita della persona. Con questo in mente, torniamo all'uomo ch'era stato tro-

vato senza l'abito di nozze perché così aveva scelto nella sua vita.

Il costo del disprezzo

Pur sapendo cosa veniva richiesto, aveva comunque volontariamente scelto di venire alle nozze senza indossare l'abbigliamento giusto. Volontariamente o per negligenza si era opposto al re e a tutto ciò che le nozze rappresentavano. Tutto ciò rivelava un carattere che, intimamente o in maniera eclatante, sottovalutava e disprezzava l'ubbidienza alle leggi di Dio. Pensava di poter partecipare alle nozze «nudo» o con un vestito "sporco".

Quando il re lo affronta non ha nulla da dire. Non c'era davvero nulla da dire. Conosceva le conseguenze della violazione del "codice di abbigliamento" e le aveva perfino derise.



La dichiarazione del re è agghiacciante: «Allora il re disse ai servitori: «Legatelo mani e piedi e gettatelo nelle tenebre di fuori. Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti» (Matteo 22:13). E' una pena severa. Il buio esterno indica un tempo di

giudizio. Dio giudicherà il mondo con giustizia, e tutti coloro che detengono degli atteggiamenti di sfida, come quelli descritti qui, si troveranno ad affrontare la resa dei conti.

Il giudizio arriva per non aver indossato "l'abito giusto", cioè per non aver rivestito «l'uomo nuovo che è creato a immagine di Dio nella giustizia e nella santità». E' una questione di vitale importanza il renderci conto che le nostre scelte e azioni hanno delle conseguenze.

Molti chiamati, ma pochi eletti

La parabola si conclude con una famosa dichiarazione di Gesù che disse: «Molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti» (v. 14). Gli «eletti» sono quelli che non si limitano ad accettare l'invito alle nozze, ma che si prodigano a essere opera di Dio, «creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha precedentemente preparato, perché le compiamo» (Efesini 2:10). Questo è l'abito di lino fino!

Per gli eletti il Regno di Dio significa tutto. Sono disposti a pagare qualsiasi prezzo, ogni sacrificio.

Gli invitati alle nozze sono quelli che Dio invita a prepararsi ora, in questa vita, per il suo Regno, che sarà stabilito sulla terra quando Cristo ritornerà. Accettare questo invito è per "sempre." Ci sei dentro per tutta la durata, senza alcuna intenzione o opzione di mollare. Questo Regno, questa festa nuziale, diventa il vostro tutto. Oppure non è così?

Vi mancano pezzi dell'abito di nozze pensando di avere già tutto il vestito ed esser pronti per il regno? Questa parabola è un campanello d'allarme per tutti noi per assicurarci di indossare l'intero abito giusto ed essere ammessi alle nozze dell'Agnello! **LBN**



Seguimi

Una Scrittura per tutte le epoche

Siamo onesti: fin troppo spesso siamo prontissimi a puntare il dito contro gli altri per una qualche offesa, ma non siamo altrettanto veloci a giudicare noi stessi per primi. Gesù dovette affrontare una situazione in cui delle persone erano pronte a emettere una condanna senza tener conto dei loro stessi comportamenti peccaminosi; Gli bastò rigirare la prospettiva per salvare letteralmente la vita di una donna che altrimenti sarebbe stata lapidata.

Prendiamo del tempo per riflettere su ciò che è accaduto e il tipo di atteggiamento che dovremmo avere quando ci troviamo davanti ai peccati altrui.

Colti in flagrante!

La storia inizia una mattina presto in cui Gesù si recò al tempio di Gerusalemme per insegnare (Giovanni 8:1). Era ancora un giorno di festa, ovvero il sacro ottavo giorno che segue la Festa dei Tabernacoli. E fu in questo Giorno Santo, in un ambiente sacro, che i nemici di Gesù cercarono di tendergli una trappola per discreditarlo e condannarlo davanti a tutti.

Infatti, mentre Gesù stava insegnando pubblicamente, gli scribi e i Farisei condussero davanti a lui una donna colpevole di adulterio (Giovanni 8:2-4).

Dunque chiesero a Gesù: «Ora, nella legge Mosè ci ha comandato di lapidare tali donne; ma tu, che ne dici?» (v. 5). La donna era solo una pedina terrorizzata, in un gioco più grande di lei. Le loro azioni non

erano mirate a punire lei, poiché Giovanni spiega che «dicevano questo per metterlo alla prova e per aver di che accusarlo» (v. 6).

Lo avevano messo tra l'incudine e il martello. Se avesse detto di essere d'accordo con la lapidazione a morte, sostenendo quindi la loro posizione, avrebbe contraddetto la Sua fama da predicatore di perdono e compassione. Ma se avesse detto che non doveva essere punita, lo avrebbero accusato di trasgressione della legge.

Scrittura in terra

Mentre gli scribi e i Farisei continuavano a portare avanti il processo, Gesù si chinò e iniziò a scrivere con il dito in terra come se non li avesse neanche sentiti (v.6). Perché Gesù scrisse in terra? Forse riferendosi a Geremia 17: «Quelli che si allontanano da me saranno scritti in terra, perché hanno abbandonato l'Eterno, la sorgente d'acqua viva» (v.13). Lo scrivere in terra rappresenta la non permanenza, ovvero il contrario dell'essere «scritti nei cieli» (Luca 10:20) e nel «libro della vita» (Apo. 13:8; 20:12, 15).

Dopodiché, Cristo si alzò e disse alcune parole tra le più memorabili mai proferite: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei» (v. 7). Gesù non stava giustificando quello che la donna aveva fatto, bensì appellandosi alla coscienza degli accusatori, tutti uomini! Perché avevano portato davanti a lui solo l'adultera e non anche l'adultero? Inoltre, volevano mettere a morte senza un re-

golare processo.

Non stavano adempiendo il requisito espresso in Levitico 20:10 e Deuteronomio 22:22 secondo il quale la punizione andava inflitta sia sull'uomo sia sulla donna colti in flagranza di adulterio. In questo caso, dov'era l'uomo? Forse era scappato. Ma poiché la circostanza non fu neanche menzionata, evidentemente era in atto qualcosa di subdolo. Coloro che affermavano di essere così devoti alla legge in realtà la violavano perché volevano uccidere Gesù.

Perciò, o questo adulterio ebbe dei testimoni per puro caso, altamente improbabile considerando il contesto e l'orario, oppure i «testimoni oculari» erano stati presenti, quindi complici proprio per incastrare Gesù, dunque partecipi insieme agli scribi e ai Farisei alla cospirazione di far cadere Gesù in fallo e quindi meritevoli anch'essi della medesima punizione.

Infatti, era evidente che questi accusatori erano colpevoli di azioni soggette alla pena di morte in base allo stesso sistema legale, poiché stavano partecipando attivamente a un piano mirato a uccidere Gesù (Giovanni 7:19, 25, 30). Era un vero e proprio complotto per screditarlo e raffigurarlo come trasgressore della legge e quindi degno di morte. Dunque era assurdo e ipocrita da parte loro erigersi a giudice, giuria ed esecutori e avere la pretesa di impartire la giustizia divina sugli altri. Gesù non avrebbe preso parte a questa beffa.

Dopo aver detto agli accusatori di esaminare innanzitutto sé stessi, Gesù si chinò di nuovo e continuò a scrivere in terra. La Scrittura dice che il gruppo di accusatori iniziò lentamente ad andare via, cominciando dai più vecchi, fino a quando non rimase più nessuno (Giovanni 8:9). In questa svolta del tutto inaspettata, non fu più la donna a essere condannata e giustiziata, ma furono questi uomini esternamente moralistici a essere giudicati e condannati dalla loro stessa coscienza.

A questo punto Gesù impresse verbalmente un'incredibile immagine di misericordia, chiedendo con gentilezza: «Donna, dove sono quelli che ti accusavano? Nessuno ti ha condannata?» Lei rispose: «Nessuno, Signore». E allora Gesù le disse: «Neppure io ti condanno; va' e non peccare più» (vv.10-11).

Da un punto di vista legale, non essendoci più accusatori, il caso era automaticamente chiuso. La donna era libera di andare. Ma Gesù aveva ancora un messaggio molto importante per lei.

Infatti, era ben consapevole della colpevolezza della donna, ma scelse di concederle un futuro. Non era in alcun modo un chiudere un occhio sulla trasgressione. Nel perdonarla non abbassò l'asticella ma l'alzò ancora di più dicendole di non tornare a peccare, di ravvedersi e di cambiare vita!

Che netto contrasto tra la mentalità dei Farisei nell'applicare la legge e la mentalità di Colui che l'ha fatta e data. Gesù era pronto a perdonare e restaurare la donna, sostenendo comunque l'integrità della legge. La donna era stata accusata in pubblico da peccatori ostili a Cristo e allo spirito stesso della legge. Erano proprio incapaci di estendere misericordia al prossimo.

La scelta

La lezione è chiara: siamo chiamati a scegliere continuamente tra il perdono e la misericordia da una parte e il giusto giudizio dall'altra. I leader religiosi del tempo di Gesù avevano deciso di condannare una persona proprio nel giorno di una festa il cui scopo era rammentare la liberazione di Dio dalla schiavitù in Egitto (Levitico 23:22-23) e la Sua redenzione personale per garantire la vita futura.

Invece di accusare e condannare il prossimo, dovremmo guardare il nostro stato spirituale personale e invocare la misericordia di Dio. E nel riceverla, dovremmo smettere di commettere peccato e iniziare invece ad estendere la misericordia di Dio. Questo non vuol dire giustifi-



care o applaudire il peccato. Significa solo che dobbiamo essere noi stessi a posto con Dio prima di condannare gli altri, come Gesù ci ha dimostrato (Matteo 7:1-5).

È utile ricordare un'altra scrittura fatta su un antico muro a Babilonia (Daniele 5:5). Le persone di allora rimasero scosse nel leggere:

«Mene, Mene, Tekel, Ufarsin» (v. 25). Il significato di queste parole fu interpretato dal profeta Daniele: «Tu sei stato pesato sulle bilance e sei stato trovato mancante» (v. 27).

Quel messaggio non era diretto solo al re di Babilonia di quei tempi, ma è un'affermazione senza tempo, che si applica a ogni singolo individuo che disconosce Dio e la Sua santa legge. Finché non rispondiamo alla santa chiamata di Dio per vivere una nuova vita in Cristo.

La misericordia è un dono incredibile. Hai mai riflettuto sulla differenza tra giustizia e misericordia? La giustizia è ciò che meritiamo per quello che abbiamo fatto, mentre la misericordia è ciò che non meritiamo e tuttavia ci viene dato gratuitamente.

La storia della donna condotta davanti a Cristo è per molti versi anche la storia di ognuno di noi. Proprio come quella donna era colpevole, condannata dalle sue stesse azioni e decisioni e tuttavia inaspettatamente e immeritatamente con una nuova concessione sulla vita, così anche a noi viene data la stessa possibilità di scegliere. Dunque, che cosa faremo?

Se rispondiamo all'invito che Gesù Cristo ci rivolge, possiamo cambiare in meglio la nostra vita e sperimentare un'altra incredibile Scrittura, la legge spirituale di Dio; ma non su un muro o in terra, bensì nel nostro cuore. Così anche il nostro nome sarà scritto nel «libro della vita», per sempre!

Dobbiamo essere assolutamente grati per la misericordia che abbiamo ricevuto da Dio e trasmetterla ad altri, proprio come ci è stata data, gratuitamente! E certamente non mancheranno presto occasioni considerando le tante persone che incontriamo ogni giorno. **LBN**

Le grandiose qualità di Dio

Le persone si interrogano e speculano su Dio, ma spesso trascurano il fatto che possono rivolgersi direttamente a Lui e permettergli di presentarsi da Sé! Infatti, Dio si rivela in due modi straordinari. Innanzitutto, tramite la Sua rivelazione scritta, la Bibbia. «Tutta la Scrittura è divinamente ispirata» (2 Timoteo 3:16). La Bibbia è il libro ispirato da Dio che parla di Dio!

E poi tramite la creazione, in quanto manifestazione di «Dio, il quale ha creato tutte le cose per mezzo di Gesù Cristo» (Efesini 3:9). Non solo ogni creatura è evidenza e prova dell'esistenza di un Creatore geniale, ma ogni cosa o creatura vivente permette di intravedere la mente e la potenza del Creatore, il quale ispirò Paolo a scrivere che «ciò che si può conoscere di Dio è manifesto..., perché Dio lo ha loro manifestato. Infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, essendo evidenti per mezzo delle sue opere fin dalla creazione del mondo, si vedono chiaramente» (Romani 1:19-20).

Crescere nella conoscenza di Dio

Riflettiamo sulla storia di un uomo giusto, Giobbe, il quale riuscì ad approfondire la sua conoscenza di Dio, lasciando che Dio Stesso gli parlasse.

Infatti, alla fine Giobbe disse: «Il mio orecchio aveva sentito parlare di te, ma ora il mio occhio ti vede. Perciò provo disgusto nei miei confronti e mi pento sulla polvere e sulla cenere» (Giobbe 42:5-6). Giobbe giunse a vedere Dio in un modo più profondo tramite gli occhi della fede e della comprensione spirituale. Si vergognò di aver accusato Dio di averlo maltrattato nel suo travaglio, e si pentì profondamente di aver fatto delle allusioni in merito alla presunta ingiustizia e insensibilità Dio.

Giobbe arrivò a realizzare nel profondo che tutti soffrono e che la sofferenza è un mezzo per crescere spiritualmente. Giobbe si arrese alla volontà di Dio, avendo ricevuto la certezza che Dio, Signore sovrano dell'universo, ha una perfetta comprensione di tutto e fa sempre ciò che è meglio per noi. Dobbiamo fidarci di Lui.

Qualcuno ha mai visto Dio? Dio è Spirito, quindi

invisibile all'occhio umano (Colossesi 1:15; 1 Timoteo 1:17; Ebrei 11:27). Questo in parte spiega le parole di Giovanni quando scrisse: «Nessuno ha mai visto Dio» (Giovanni 1:18).

Ma come spiegare questa verità biblica alla luce dei libri dell'Antico Testamento in cui vi sono molti racconti in cui Dio appare alle persone? L'altra metà di Giovanni 1:18 rivela che «l'unigenito Figlio [Gesù Cristo] che è nel seno del Padre, è colui che ha fatto conoscere il Padre».

Anche Gesù disse: «Non che alcuno abbia visto il Padre, se non colui [Gesù stesso] che è da Dio; questi ha visto il Padre» (Giovanni 6:46).

Da queste Scritture si evince che il Dio che apparve alle persone durante il Vecchio Testamento era Colui che successivamente divenne Gesù Cristo!

«Nel principio era la Parola e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio» (Giovanni 1:1). Successivamente Giovanni scrisse: «E la Parola si è fatta carne [quando nacque da Maria] ed ha abitato fra di noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, come gloria dell'unigenito proceduto dal Padre, piena di grazia e di verità» (v. 14).

Durante questo mini studio, quando parliamo della natura o del carattere di Dio, non facciamo alcuna distinzione tra Dio Padre e Dio Figlio perché sono identici per natura e carattere (vedere Giovanni 10:30; 14:9; 17:11, 22). In questo mini studio ci limiteremo a vedere la natura, il carattere e i propositi di DIO, come rivelati da DIO Stesso nel Suo libro, la Bibbia.

● Qual è il primo ruolo di Dio nella nostra vita?

«Nel principio Dio creò i cieli e la terra» (Genesi 1:1). «Così Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina» (Genesi 1:27). «Tu mandi il tuo spirito, ed essi sono creati, e tu rinnovi la faccia della terra» (Salmo 104:30).

«Poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e il settimo giorno si riposò; perciò l'Eterno ha benedetto il giorno di sabato e l'ha santificato» (Esodo 20:11).

Notare che il Sabato serve da promemoria per ricordarci che siamo stati creati e per rammentarci chi è

il nostro Creatore! Questo concetto infatti ha molte implicazioni, tra cui il fatto che Dio è il Proprietario e il supremo Sovrano della Sua creazione, ed è impegnato a fornire la cura migliore possibile al Suo creato. Possiamo imparare molte cose su di Lui anche osservando il Suo creato, come ci viene detto in Romani 1:18-23.

Considera che Dio ha anche creato tutte le leggi, incluse le leggi della scienza, della matematica e quelle spirituali.

● **Quale parola ben descrive il carattere di Dio?**

«Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore» (1 Giovanni 4:8, ripetuto nel versetto 16).

«Gesù disse: *'Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua e con tutta la tua mente'*. Questo è il primo e il gran comandamento. E il secondo, simile a questo, è: *'Ama il tuo prossimo come te stesso'*» (Matteo 22:37-39; citando Deuteronomio 6:5 e Levitico 19:18).

La natura di Dio è definita nella parola «amore», e l'amore è ciò che Egli desidera vedere più di qualunque altra cosa nel carattere dei Suoi figli. Quindi, non c'è da sorprendersi se il Suo comandamento principale è di amare: amare Dio e amare il prossimo.

● **Quali altre parole rivelano il carattere di Dio?**

«Poiché l'Eterno è giusto; egli ama la giustizia; gli uomini retti contempleranno il suo volto» (Salmo 11:7).

«Come colui che vi ha chiamati è santo, voi pure siate santi in tutta la vostra condotta, poiché sta scritto: *"Siate santi, perché io sono santo"*» (1 Pietro 1:15-16; citando Levitico 11:44-45; 19:2; 20:26).

«Poiché l'Eterno è buono... Tu [Dio] sei buono e fai del bene» (Salmo 100:5; 119:68). «Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro, che è nei cieli» (Matteo 5:48).

Dio è giusto, santo, buono e perfetto. Giusto significa retto e vero in senso morale. Anche durante la Sua vita terrena, Gesù non peccò mai. Dio definisce gli standard assoluti di un carattere giusto e stabilisce l'esempio perfetto. Le leggi di Dio sono il prodotto della Sua giustizia (vedere Salmo 119:172), e obbedendo le Sue leggi imitiamo Cristo diventando come Lui. «Abbiate in voi lo stesso sentimento che già è stato in Cristo Gesù» (Filippesi 2:5).

● **Qual è il ruolo del Padre Eterno nel salvare le persone dal peccato e conseguenti punizioni?**

«E noi stessi abbiamo visto e testimoniato che il Padre ha mandato il Figlio per essere *il Salvatore del mondo*» (1 Giovanni 4:14).

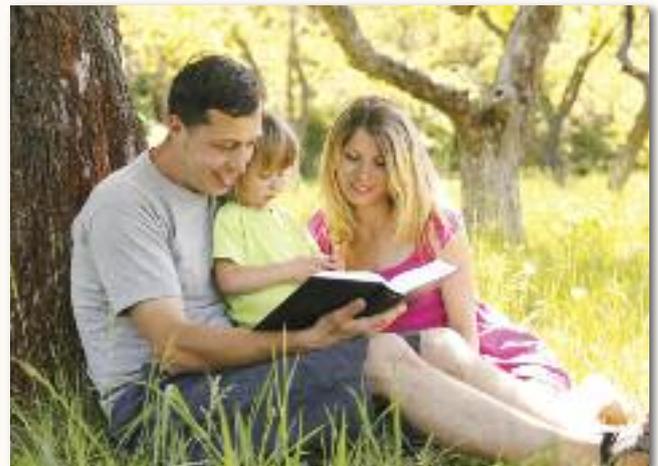
«Questo infatti è buono ed accettabile davanti a Dio, *nostro Salvatore*, il quale vuole che tutti gli uomini

siano salvati, e che vengano alla conoscenza della verità» (1 Timoteo 2:3-4).

Quando Dio presentò i Dieci Comandamenti, si introdusse in questo modo: «Io sono l'Eterno, il tuo Dio, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù» (Esodo 20:2; Deuteronomio 5:6). La liberazione miracolosa degli Israeliti dall'Egitto è una prefigura del piano di Dio *per liberare* miracolosamente i credenti dalla schiavitù del peccato. E il riposo sabbatico (Ebrei 4:9) è un promemoria del ruolo di Dio come *Salvatore* (Deuteronomio 5:15).

L'angelo che apparve a Giuseppe disse che il figlio di Maria doveva essere chiamato Gesù (che significa *Salvatore*), «perché egli salverà il suo popolo dai loro peccati» (Matteo 1:21).

La parola *salvezza* viene usata per descrivere i vari passi che compie Dio per salvarci, ma la nostra salvezza definitiva giungerà quando Egli ci risusciterà a vita eterna (1 Corinzi 15:50-54).



● **Dio è l'esempio supremo di grazia, misericordia e generosità?**

«L'Eterno è misericordioso e pieno di compassione, lento all'ira e di grande benignità» (Salmo 145:8).

«Ora il mio Dio *supplirà ad ogni vostro bisogno* secondo le sue ricchezze in gloria, in Cristo Gesù» (Filippesi 4:19; 1 Timoteo 6:17; Giacomo 1:5).

«Voi infatti siete stati salvati per grazia, mediante la fede, e ciò non viene da voi, è *il dono di Dio*» (Efesini 2:8).

«Benedici, anima mia, l'Eterno e non dimenticare alcuno dei suoi benefici. *Egli perdona* tutte le tue iniquità e *guarisce* tutte le tue infermità, *riscatta* la tua vita dalla distruzione e *ti corona di benignità* e di *compassioni*» (Salmo 103:2-4).

Dio è compassionevole e non solo provvede a tutti

i nostri bisogni, ma ci *elargisce anche il dono della grazia*. La grazia di Dio è davvero sorprendente e meravigliosa. È una generosità compassionevole più grande di quanto la nostra mente possa comprendere!

● **Il nostro Dio è anche un Dio di giustizia?**

«Egli ama la *giustizia e l'equità*; la terra è piena della benignità dell'Eterno» (Salmo 33:5).

«Poiché l'Eterno, il vostro Dio, è il Dio degli dèi, il Signor dei signori, il Dio grande, forte e tremendo, che *non usa alcuna parzialità e non accetta regali, che fa giustizia all'orfano e alla vedova, che ama lo straniero dandogli pane e vestito*» (Deuteronomio 10:17-18).

Viviamo in un mondo sleale e spesso la vita non è giusta. Questo rende ancora più meraviglioso il fatto che possiamo affidarci a Dio, il quale è del tutto giusto e leale. Una questione centrale da analizzare è: Gesù ha sacrificato la sua vita per adempiere la giustizia di Dio e quindi ha reso possibile per Dio offrire misericordia a tutta l'umanità, mostrando così sia la gravità del peccato sia il grande amore di Dio per noi.

● **Dio è Onnipotente (potente in tutto)?**

«Chi dimora nel riparo dell'Altissimo, riposa all'ombra dell'Onnipotente. Io dico all'Eterno: *Tu sei il mio rifugio e la mia fortezza, il mio Dio, in cui confido*» (Salmo 91:1-2).

«Ah, Signore, Eterno! Ecco, tu hai fatto il cielo e la terra con la tua *grande potenza* e con il tuo braccio disteso. Non c'è nulla troppo difficile per te» (Geremia 32:17). «Riconosco che puoi tutto, e che nessun tuo disegno può essere impedito» (Giobbe 42:2).

«E qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi che crediamo secondo l'efficacia della forza della sua potenza, che egli ha messo in atto in Cristo, risuscitandolo dai morti e facendolo sedere alla sua destra nei luoghi celesti» (Efesini 1:19-20).

● **Dio è Onnipresente (presente dappertutto nello stesso tempo)?**

«Sono io soltanto un Dio da vicino», dice l'Eterno, «e non anche un Dio da lontano? Potrebbe uno nascondersi nei nascondigli senza che io lo veda?», dice l'Eterno. «*Non riempio io il cielo e la terra?*», dice l'Eterno» (Geremia 23:23-24; 2 Cronache 2:6).

Dio è in grado di essere ovunque allo stesso momento perché il Suo Spirito (la Sua potenza, mente, vita ed essenza proiettate) è ovunque. «L'Eterno infatti con i suoi occhi scorre avanti e indietro per tutta la terra per mostrare la sua forza verso quelli che hanno il cuore integro verso di lui» (2 Cronache 16:9).

● **Dio è onnisciente (sa tutto e ha saggezza in tutto)?**

«Dio... conosce ogni cosa» (1 Giovanni 3:20).

«Grande è il nostro Signore, immensa è la sua potenza e infinita la sua intelligenza» (Salmo 147:5).

«L'Eterno guarda dal cielo; egli vede tutti i figli degli uomini. Dal luogo della sua dimora egli osserva tutti gli abitanti della terra. Egli è colui che ha formato il cuore di tutti, che comprende tutte le loro opere» (Salmo 33:13-15).

«Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure neanche uno di essi è dimenticato davanti a Dio. Anzi, persino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non temete dunque, voi valete più di molti passeri» (Luca 12:6-7).

Non solo Dio sa tutto quello che sta accadendo nell'intero universo apparentemente infinito, ma è in totale controllo. Quanto è confortante sapere che il nostro Creatore e Colui che provvede a ogni nostro bisogno non si dimenticherà mai di noi né trascurerà i nostri bisogni e le nostre preghiere!

● **Dio rivendica tutta l'autorità e signoria?**

«Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, [è il] Signore del cielo e della terra» (Atti 17:24).

«Dio regna sulle nazioni; Dio siede sul suo santo trono» (Salmo 47:2, 8). «Non avrai altri dèi davanti a me» (Esodo 20:3).

«Seguirete l'Eterno, il vostro Dio, lui temerete, osserverete i suoi comandamenti, ubbidirete alla sua voce, lo servirete e rimarrete stretti a lui» (Deuteronomio 13:4).

Dio è la potenza sovrana su tutto l'universo (Genesi 14:19, 22; Matteo 28:18). Tutto è stato creato da Lui. Egli si aspetta completa lealtà, riverenza e obbedienza. Non dobbiamo permettere a nulla nella nostra vita di competere con Dio. Lui deve sempre venire per primo, come ha affermato Gesù in Matteo 22:37.

Lezione pratica

Quali sono altre qualità e caratteristiche di Dio? Scrivi tutte quelle a cui riesci a pensare. Pensa a come Dio è, a ciò che ha fatto, a ciò che sta facendo ora e che ha promesso di fare. Inoltre, prendi del tempo per riflettere su tutto quello che hai scritto. Nei giorni a venire prendi del tempo per ringraziare Dio in preghiera per tutto quello che Egli è e tutto quello che fa!

Infine, se hai molti interrogativi e desideri approfondire i concetti biblici basilari, puoi iscriverti gratuitamente al nostro *Corso di Studio Biblico Via Email*. E' molto utile in quanto fornisce risposte direttamente dalle pagine della Bibbia. Ti aiuterà a comprendere veramente chi è Dio e la Sua Parola! **LBN**



Feste Bibliche: **Disegno di Dio per la Salvezza dell'umanità**

Richiedi questo opuscolo gratuito oggi stesso!